

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri della giustizia e dell'interno, per sapere - premesso che:

il 1° febbraio 2000 trentatré deputati hanno presentato al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della giustizia l'interpellanza n. 02206 per sapere dal Ministro « quali opportune misure a carattere ispettivo e, se del caso, disciplinare intenda assumere al fine di verificare la legittimità e la regolarità della gestione della procura della Repubblica di Roma sotto la direzione del dottor Vecchione e per accertare la sua eventuale incompatibilità funzionale e/o ambientale » in relazione alle indagini sull'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, nonché sul caso Marta Russo e l'inchiesta sui cacciabombardieri AMX acquistati dal ministero della difesa;

con nota del 2 febbraio 2000 cat.A.4/2000/DIGOS/sez. 7<sup>a</sup> il dirigente della Digos di Roma, dottor Domenico Vulpiani, ha trasmesso detta interpellanza al procuratore della Repubblica dottor Salvatore Vecchione « per opportuna conoscenza »;

lo stesso 2 febbraio, con nota 41/2000 protocollo gabinetto, il dottor Vecchione ha inviato - « richiamando precorsa corrispondenza » - l'interpellanza al Ministro della giustizia, al comitato di presidenza del consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale presso la corte di appello « per doverosa informazione »;

il giorno successivo, 3 febbraio, il dottor Vecchione ha inoltre inviato l'interpellanza, la nota di trasmissione del dirigente della Digos e la propria nota di trasmissione sopra indicate a tutti i magistrati della procura della Repubblica di Roma « per notizia »;

il dirigente della Digos, informando il titolare dell'azione penale, si è comportato come se si trovasse di fronte ad un fatto reato;

l'iniziativa del dottor Vecchione di trasmettere l'interpellanza « per doverosa informazione » proprio al Ministro che ne era il destinatario rivela scarso rispetto per l'autonomia del Ministro e della attività parlamentare;

dovendosi escludere che il procuratore della Repubblica abbia inteso autoaccusarsi, la trasmissione dell'interpellanza ai titolari dell'azione disciplinare da parte del procuratore capo si spiega solo con uno spirito persecutorio nei confronti di un magistrato del suo ufficio;

la trasmissione dell'interpellanza anche a tutti i magistrati della procura della Repubblica di Roma al fine di ottenere una manifestazione di solidarietà nei confronti dello stesso dottor Vecchione appare essere stata iniziativa quanto mai inopportuna perché era prevedibile che avrebbe posto in serio imbarazzo i magistrati del suo ufficio, col rischio concreto e prevedibile di creare divisione fra gli stessi -:

se i Ministri interpellati siano informati dei fatti esposti in premessa e, ove gli stessi risultano veri, quali iniziative di carattere disciplinare intendano assumere in merito alla vicenda;

se il Ministro dell'interno non ritenga di assumere adeguati provvedimenti in relazione all'illegittima iniziativa del dirigente della DIGOS di Roma di trasmettere l'atto ispettivo dei membri del Parlamento sopra richiamato al procuratore della Repubblica di Roma come se fosse una *notitia criminis*.

(2-02267) « Fragalà, Anedda, Armaroli, Ascierio, Baiamonte, Berruti, Donato Bruno, Burani Procaccini, Cardiello, Nuccio Carrara, Floresta, Franz, Garra, Giudice, Lavagnini, Leone, Lo Porto, Lo Presti, Losurdo, Mammola, Marino,

Migliori, Misuraca, Antonio Pepe, Sgarbi, Simeone, Stagno D'Alcontres, Tarditi, Tortoli, Trantino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

le modalità dell'episodio criminoso verificatosi alle porte di Brindisi nella notte tra il 23 e 24 febbraio 2000, nel quale hanno perso la vita due giovani finanziari ed altri due sono rimasti gravemente feriti, nonché l'utilizzo da parte dei contrabbandieri di automezzi sofisticati e blindati, rappresentano la conferma di situazioni note e denunciate da gran tempo: la effe-  
ratezza criminosa dei trafficanti di sigarette, la organizzazione di tipo militare delle operazioni di copertura ed esecuzione del contrabbando -:

per quali ragioni non si sia ritenuto fino ad oggi di dotare la guardia di finanza di proporzionati ed adeguati mezzi di difesa e di contrasto al contrabbando nell'area ad alto rischio di Brindisi;

quali siano le misure che, nell'immediato, intenda varare il Governo per l'efficace lotta al traffico di tabacchi lavorati esteri ed a tutela dell'ordine pubblico.

(2-02270)

« Manzoni, Selva ».

#### INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere - premesso che:

il comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 370/99 recita testualmente: « Al personale di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, commi 1, 2, 3, 4, 6 e 7 della legge 19 novembre 1990, n. 341. Il suddetto perso-

nale è ricompreso nelle dizioni previste dall'articolo 16, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341, e successive modificazioni. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato »;

la norma citata dispone, quindi, l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori del personale laureato medico di ruolo delle aree tecnico - scientifica e socio - sanitaria, così come nelle intenzioni dell'interpellante, presentatrice del citato comma alla legge n. 370/99, approvato unanimemente dai gruppi politici in Commissione cultura, con il parere favorevole del Governo;

il 21 gennaio 2000, il rettore dell'università « La Sapienza » di Roma, nell'ambito dell'autonomia universitaria e nel rispetto del dettato legislativo in questione, ha emanato i decreti di inquadramento del personale, di cui al riferito articolo 6 del decreto legislativo n. 502/92 che svolge funzioni assistenziali, nel ruolo di ricercatori universitari;

il 23 dicembre 1999 il capo di gabinetto del Ministro dell'università, in risposta alla richiesta di interpretazione dell'articolo 1, comma 10, della legge n. 4/99 da parte della Crui, ha più volte fatto ricorso al richiamo dell'autonomia universitaria, specificando che lo stesso ministero « non può svolgere compiti, quali quelli di fornire orientamenti interpretativi di norme primarie, che presuppongono funzioni di supervisione, se non di gerarchia, che al ministero non competono »;

risulta all'interpellante che il ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'annullamento straordinario, ai sensi della legge 400/98, dei decreti del rettore dell'università degli studi di Roma « La Sapienza » del 21 gennaio 2000 e che la stessa Presidenza del consiglio, il 21 febbraio 2000, ha dato avvio alla procedura di annullamento richiesta;

la procedura di annullamento posta in essere dalla Presidenza del Consiglio